

**Previdenza.** Supporto agli studi

## Da Inarcassa la deroga al versamento minimo

**Maria Carla De Cesari**

Inarcassa concede un credito a **ingegneri e architetti** che fanno i conti con la crisi. Dopo la decisione della Cassa di tagliare il contributo integrativo alle società di ingegneria che lavorano all'estero, per accrescere la competitività internazionale, i ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno approvato la delibera per consentire a quanti hanno redditi al di sotto di 15.690 euro (il valore su cui si calcola il contributo soggettivo minimo) di versare, l'anno successivo, il 14,50% calcolato sui corrispettivi effettivi.

Dunque, il contributo minimo soggettivo di 2.275 euro può essere derogato dagli iscritti con reddito esiguo. Questa facoltà può essere esercitata per un massimo di cinque anni, anche non consecutivi, durante la vita lavorativa. I **contributi** ver-

sati, sotto il minimale, consentiranno di avere la copertura previdenziale, anche se in misura ridotta. In pratica, quanto pagato verrà parametrato in mesi, tenendo conto che l'importo fissato per il versamento minimo copre l'intero anno.

In ogni caso, sarà possibile per l'iscritto integrare, in un secondo tempo, entro i cinque anni successivi, i **contributi**, in modo da recuperare anzianità e montante contributivo, anche ai fini della consistenza dell'assegno pensionistico.

«La misura che consente di derogare al contributo minimo - spiega Paola Muratorio, presidente dei Inarcassa - costituisce un'altra tessera a sostegno dei liberi professionisti associati alla Cassa e conferma la flessibilità degli strumenti che Inarcassa offre per una costruzione sempre più personalizzata della

previdenza. Chi ha un reddito inferiore al minimale continuerà a pagare il contributo fisso a titolo di contributo integrativo sul fatturato di circa 800 euro l'anno, che garantisce l'accesso a tutte le prestazioni assistenziali, dalla maternità all'invalidità fino alla polizza sanitaria».

La delibera - sottolinea Muratorio - è compatibile con gli equilibri attuariali, dopo la riforma che ha traghettato la Cassa nel sistema contributivo, dal gennaio 2013. «Abbiamo aumentato i **contributi** minimi - afferma Muratorio - perché riteniamo che gli iscritti debbano avere la prospettiva di pensioni almeno superiori all'importo dell'assegno sociale. Per questo, nella delibera di deroga ai minimi prevediamo la possibilità di integrazioni senza penalità e interessi. D'altra parte, dobbiamo aiutare i nostri iscritti: l'anno scorso su 160.236 dichiarazioni, 75.410 erano inferiori a 15.517 euro. Si trattava per il 66% di giovani fino a 30 anni, per il resto di professionisti tra i 40 e i 65 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

